

# Ciao gente...

# sono Paola

Taranto 28 Aprile 2019

D. G. D'Andola

D. Gaetano D'Abely

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro



**SERVA DI DIO PAOLA ADAMO**

«Aspetta con calma ed avrai tutto ciò che desideri»  
«Se credi in Dio, hai il mondo in mano»

In questo nuovo anno 2019, l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco è sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo: Gaudete et Exsultate.

Il forte appello alla **“santità della porta accanto”** pronunciato da Papa Francesco, a chi sono rivolte queste parole?

Queste parole sono rivolte a tutti. A tutti noi.

Ai papà e alle mamme, agli educatori, ai catechisti, e a tutti gli adolescenti e giovani.

La sua Esortazione non è un trattato sulla santità, ma un appello lanciato al mondo contemporaneo e alla Chiesa in modo speciale per vivere la vita come vocazione e come chiamata alla santità. Pertanto tutti e ciascuno siamo chiamati alla santità: essa è la vita piena e riuscita, secondo il disegno di Dio, nella piena comunione con Lui e con i fratelli.

Non si tratta dunque di una perfezione riservata a pochi, ma di una chiamata destinata a tutti.

La principale risposta alle sfide del mondo contemporaneo è riproporre con coraggio “il tendere alla santità”, **“la santità del quotidiano”**.

Possiamo continuare con quello che l'Arcivescovo Filippo Santoro dice a conclusione della **“Settimana della Fede”**: **“La giovinezza non impedisce di realizzare in pieno la santità”**.

**“La santità permette di valorizzare tutte le capacità delle persone e non tende assolutamente a reprimerle”**.

**“E' un messaggio per tutte le età ma per i giovani in particolare, che si proiettano verso la vita con tutti i loro interessi, con tutte le loro passioni: per l'ambiente, per la vita, per l'amore.**

**Queste cose si compiono quando c'è l'esperienza, l'esempio.”**

**“Anche qui a Taranto la santità prende piede, dove noi non pensavamo ci fosse.”. (tratto dall'Articolo del “Nuovo Dialogo” s.t.).**

La testimonianza di Paola, attraverso il “Concorso Paola Adamo”, giunto al sesto anno, è dare ai giovani gli stimoli e la possibilità a fare qualche considerazione più personale. Attraverso lei si è invitati a ripercorrere la propria storia per fare un passo nuovo verso la maturità; e maturità significa avere il coraggio di chiamare le cose (sentimenti e difficoltà) con il loro vero nome, ma significa anche capacità di non rinunciare mai a sognare in grande”.

**Le testimonianze ne sono una valida conferma.**

**Il TEMA per il 6° “Concorso Paola Adamo” per l'anno 2019:**

**“GENITORI E FIGLI: UN RAPPORTO CHE SI COSTRUISCE NEL TEMPO”**

**Riportiamo la conclusione di un tema.**

Anche se fossi stata Paola avrei fatto quello che ha fatto lei: non avrei mai perso gli occhi di mia madre e l'affetto che lei prova per me. E' quello che io faccio, **ma prima d'ora non ci avevo mai pensato.** **Il Concorso. oltre a farmi capire ancor più la vita e la grandezza della Serva di Dio Paola Adamo, mi ha consentito di riflettere su una tematica di grande attualità e sul mio rapporto con mamma e papà.**

*Carmelita Costantino, 2^ B, I.C. "G. Calò" Ginosa*

## **Il tema che segue è ricco di riflessioni per genitori e figli.**

Il rapporto tra genitori e figli si costruisce lentamente e subisce delle continue trasformazioni dovute ai cambiamenti che noi stessi subiamo.

Infatti, il rapporto tra genitore e figlio adolescente non è lo stesso rapporto che si crea tra genitore e figlio bambino. Alla base di un ottimo rapporto deve assolutamente esserci il dialogo, anche se spesso mi accorgo che il dialogo non è sempre semplice. Arriva un momento nella vita di ogni ragazzo in cui non ci si sente abbastanza capiti dai propri genitori, anche perché durante il dialogo, le nostre idee vengono spesso non accettate o messe in discussione. Parlare diventa un po' un problema, pertanto noi ragazzi evitiamo di parlare soprattutto se abbiamo dei genitori un po' ... oppressivi.

Certamente da entrambe le parti, cioè sia i figli che i genitori, bisogna venirsi incontro. Noi pensiamo che loro siano una generazione "ANTICA" e d'altra parte loro pensano che essendo più grandi e con più esperienza possano solo dettare regole. Invece bisognerebbe, come ho detto prima, venirsi incontro. Noi dovremmo accettare di più quelli che sono i consigli e loro dovrebbero essere più aperti o attenti al cambiamento. In breve, essere meno rigidi.

Dovrebbero darci più fiducia e lasciarci a volte, anche partecipare a quelli che sono i loro discorsi senza magari zittirci mentre esprimiamo le nostre opinioni. Quando il ragazzo non è capito in famiglia, la famiglia stessa potrebbe portarlo fuori strada, come ha scritto in uno dei suoi temi Paola Adamo. La ragazza - scomparsa non ancora quindicenne - ha dedicato i suoi anni a riflessioni importanti su vari temi, tra cui quella sulla famiglia.

In effetti la giovane (*Paola*) faceva riferimento proprio alle cattive azioni che un ragazzo compie quando la famiglia è troppo severa ed il ragazzo non si sente capito. Allora, cerca al di fuori di quel contesto qualcuno o qualcosa che lo faccia sentire grande. Non so come Paola possa aver messo a fuoco idee così straordinariamente attuali, in un periodo in cui certamente c'erano meno pericoli di oggi e ad un'età così giovane.

**Il Concorso** bandito dalla Fondazione **mi dà la possibilità** di conoscere questa adolescente esemplare e **di confrontarmi con i suoi pensieri**. .....

..... Un'altra frase che mi ha molto colpito della giovane Paola Adamo, scritta in uno dei suoi temi è: "Siccome le famiglie italiane vivono quasi tutte nell'agiatazza non sono più le privazioni che creano problemi ma l'agiatazza stessa".

Incredibile, anche queste parole sono di strepitosa attualità ed influiscono sull'educazione familiare e sui rapporti tra i membri della famiglia. Mi ha colpito molto perché, se è vero che le famiglie devono essere più aperte e meno rigide con i propri figli ma, è anche vero che oggi giorno "l'agiatazza", ovvero la benestante condizione economica e sociale, al pari della troppa libertà data ai giovani, crea più problemi delle privazioni stesse. Risuonano i racconti dei nonni e bisnonni, che raccontano di un periodo storico in cui moltissime famiglie vivevano grandi difficoltà economiche, ma si volevano bene ed erano, pur nella loro difficile condizione, molto generose. Questo clima aiutava i figli a crescere e progredire in quello che è davvero importante nella vita:

il bene, l'unione familiare, la generosità e la fede in Dio.

**Grazie, Paola, delle tue parole!**

*Stefano Negro, 2<sup>a</sup> B, I.C. "G. Calò" Ginosa*

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"  
74121 TARANTO Viale Virgilio, 117 -*

**Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)**

**N.B.** Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al Postulatore Don Martino Mastrovito - Via Lago D'Averna, 8 - 74121 TA

Tel. 099/7761836 – cell. 348/6914087 oppure: [postulazionepaolaadamo@gmail.com](mailto:postulazionepaolaadamo@gmail.com) [www.paolaadamo.it](http://www.paolaadamo.it)